



# COMUNE DI TUFINO

(Provincia di Napoli)

## INTERVENTI ALLEGATI ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 7 DEL 20/05/2013

Il **SINDACO** passa la parola all'**ASSESSORE AL BILANCIO, Esposito Angelo**, il quale, da lettura di una relazione al Rendiconto anno 2012, che si allega (All. A).

Chiesta ed ottenuta la parola interviene il **Consigliere Galeotafiore Filippo**, il quale, preliminarmente, chiede al Sindaco il motivo della convocazione del Consiglio Comunale di mattina, inoltre, chiede chiarimenti sia in merito ai 400 mila euro previsti nel bilancio 2012 che in merito alla liquidazione dei contributi L. 219/81.

Il **SINDACO** precisa, preliminarmente che la convocazione di mattina è stata occasionale, poi, in riferimento alla liquidazione dei contributi di cui alla L. 219/81, chiarisce che, in considerazione del fatto che erano state stralciate solo alcune pratiche, una volta insediatosi, ha ritenuto opportuno chiedere all'UTC di procedere ad una verifica visto che erano state liquidate le pratiche della sorella del consigliere e di un ex assessore. In ogni caso le pratiche in oggetto sono state liquidate.

Il **Consigliere Galeotafiore Filippo** chiede come mai il contributo di cui alla L. 219/81 è stato pagato in più tranche e non in unica soluzione.

Il **Responsabile del Settore Finanziario, dott. Nicola Montuori**, in riferimento alla liquidazione dei contributi ex L. 219/81, precisa che una sola pratica non è stata ancora liquidata per un problema di mancata comunicazione delle coordinate bancarie per il relativo accredito ai fini della tracciabilità.

Chiesta ed ottenuta la parola interviene il **Consigliere FERONE CARLO**, il quale, ringrazia il responsabile del settore finanziario per la solerzia nel trasmettere l'elenco dei residui attivi e passivi e passa quindi all'esame della proposta in oggetto. In particolare, evidenzia che il rendiconto si compone di tre parti e precisamente: " il conto del bilancio che individua l'avanzo di amministrazione di circa 2 milioni e seicento mila euro, di cui solo una parte è vincolata. Alla luce di quanto riportato nel conto del bilancio 2012 si prende atto che le quote di ristoro della SAPNA, come già detto in sede di approvazione di Bilancio di previsione anno 2012, esistono e pertanto si poteva tranquillamente evitare la leva fiscale applicata nel 2012. Infatti, in sede di approvazione del bilancio di previsione 2012 è stata di fatto tolta una parte delle entrate correnti con la quale si poteva tranquillamente finanziare parte della spesa corrente senza aumentare le tasse. Del resto il Comune ha solo una difficoltà di liquidità che comporta un ricorso costante all'anticipazione. Dalla relazione dell'Assessore al bilancio si evince che i ruoli sono stati messi in riscossione in ritardo e a tal proposito chiede chiarimenti nonché le sue dimissioni per incompetenza. Per quanto riguarda il conto economico la gestione è positiva. Il conto del patrimonio sintetizza poi la situazione di tutto il Comune dal quale risulta un attivo di circa 22 milioni di euro, ci sono poi le immobilizzazioni materiali che vengono valutate in 11 milioni circa oltre a 9 milioni di crediti. E' importante

evidenziare questi dati, perché ci sono delle strane voci denigratorie nei confronti di chi ha gestito il Comune in precedenza. In proposito ricorda all'Assessore al bilancio che per ben 7 anni ha fatto parte dell'Amministrazione che oggi vuole denigrare, per cui probabilmente non si è reso conto dell'attività posta in essere in quel periodo. Per quanto riguarda il fondo svalutazione crediti, si ribadisce la stranezza dell'accantonamento di circa 322 mila euro che poi sono confluiti nell'avanzo vincolato a danno del Comune. Infatti, una volta riconosciuta l'alta esigibilità dei crediti non era possibile accantonare l'importo di 322 mila euro nel fondo svalutazione crediti. Il Comune di Tufino si trova in una situazione difficile legata alla mancanza di liquidità ed è grave non aver messo in riscossione i ruoli in tempo. In passato, forse, l'Assessore al bilancio non commetteva questo errore perché c'era il Sindaco che interveniva. Il Comune non è mai stato in dissesto come si è andato sbandierando in sede di approvazione del Bilancio 2012". In seguito il Consigliere Ferone chiede chiarimenti all'Assessore Esposito in merito alle affermazioni fatte e precisamente "Dove sono andati a finire i soldi del Sindaco Esposito?". In proposito evidenzia che dal 2001 sono state finanziate diverse opere pubbliche con fondi comunali.

**Il SINDACO** chiede al Consigliere Ferone se ha terminato il proprio intervento.

**Il Consigliere FERONE CARLO** risponde che ha quasi finto l'intervento e ribadisce la richiesta delle dimissioni dell'Assessore al Bilancio Esposito avendo fatto degli errori gravissimi che hanno esposto l'Ente ad enormi difficoltà.

**Il SINDACO** risponde e chiarisce che l'ex Sindaco Ferone oltre a spendere i circa 5 milioni di euro lasciati dal precedente Sindaco Esposito ha speso anche tutte le quote di ristoro che sono arrivate negli anni in cui è stato Sindaco. Del resto se la gestione del Comune fosse stata adeguata si dovrebbero vedere dei risultati tangibili per il paese. Inoltre, evidenzia che l'ex Sindaco Ferone ha fatto un passaggio di cassa negativo e pertanto si dovrebbe vergognare e dimettersi.

**Il Consigliere Galeotafiore Filippo** chiede di dare delle risposte sul bilancio

**Il SINDACO** chiede quindi ai Consiglieri presenti di procedere con la votazione sulla proposta di deliberazione concernente il rendiconto 2012.

## Relazione

Il consuntivo è il documento ufficiale con il quale ogni amministrazione rende conto ai cittadini su come siano stati realmente impiegati i soldi pubblici gestiti in un determinato arco di tempo (esercizio). Conti alla mano, si tratta di spiegare dove e come sono state gestite le risorse reperite nell'anno ma anche di misurare i risultati conseguiti, ottenuti con il lavoro messo in atto dall'intera organizzazione. L'obiettivo è quello di misurare lo stato di salute dell'ente, confrontando le aspettative con i risultati oggettivi.

Ponendo l'attenzione sul singolo esercizio, l'attività finanziaria svolta dal comune in un anno termina con il conto di bilancio, un documento ufficiale dove si confrontano le risorse reperite con quelle utilizzate. Il rendiconto può terminare con un risultato positivo, chiamato avanzo, oppure con un saldo negativo, detto disavanzo.

La relazione al rendiconto è un importante documento che rappresenta l'anello conclusivo di un processo di programmazione che ha avuto la fase iniziale con l'approvazione del bilancio di previsione e relativa discussione delle linee programmatiche di carattere politico/finanziarie per il periodo successivo.

Un documento, quello del consuntivo, attraverso il quale l'amministrazione si confronta e rende conto ai cittadini del modo in cui sono stati spesi ed impiegati i soldi pubblici gestiti in un esercizio, offrendo elementi concreti per dare una valutazione all'operato dell'amministrazione e facendo una analisi sulla efficacia ed efficienza dell'azione intrapresa dall'intera amministrazione comunale. L'obiettivo è quello di confrontare le aspettative con i concreti risultati ottenuti, misurando così lo stato di salute dell'ente.

La relazione è il documento con il quale viene rappresentato al consiglio comunale il rendiconto relativo all'attività svolta nell'esercizio precedente; detto rendiconto è composto dal conto di bilancio, conto patrimoniale e conto economico, ad esso sono allegati la relazione dell'organo esecutivo, dell'organo di revisione e l'elenco dei residui attivi e passivi, documenti che sono stati tutti messi a disposizione dei consiglieri.

Il rendiconto consuntivo che ci apprestiamo ad approvare si riferisce all'esercizio finanziario 2012, in merito dopo aver illustrato i dati contabili più significativi, faremo un'analisi delle iniziative poste in essere dall'amministrazione.

Le operazioni di verifica contabile per la formazione del Conto del Bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 2012 e per il riaccertamento dei residui attivi e passivi hanno determinato in sintesi il seguente risultato di amministrazione:

### QUADRO RIASSUNTIVO DEI DATI

	Residui	Competenza	Totale
Fondo Cassa al 1 gennaio			-125.052,88
Riscossioni	1.273.922,74	4.220.062,45	5.493.985,19
Pagamenti	1.295.081,91	4.069.250,40	5.364.332,31
Fondo Cassa al 31 dicembre			3.600,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			9.626,65
Residui Attivi (+)	7.860.579,08	2.073.072,41	9.933.651,49
Residui Passivi (-)	5.386.828,00	1.862.810,62	7.249.638,62
Differenza			2.684.012,62
Risultato di amministrazione			2.687.612,87
	Di cui		
Fondi vincolati			644.673,45

Fondi per il finanziamento spese in conto capitale			405.575,93
Fondi di ammortamento			63.589,37
Fondi non vincolati			1.573.774,12

A tale risultato ha concorso sia la gestione di competenza per €. 361.073,84.

In particolare le Entrate correnti in relazione alla fonte di provenienza hanno registrato i seguenti risultati:

L'analisi viene effettuata per titoli ovvero per le Entrate in relazione alla fonte di provenienza e per le Spese in relazione ai principali aggregati economici.

#### I) Entrate Tributarie

Le somme accertate per le Entrate Tributarie, pari ad €. 1.916.080,91, rispetto alle previsioni definitive registrano uno scostamento negativo di €. 214.685,36, dovuto in larga parte al mancato accertamento della quota Tarsu di competenza della provincia riscossa direttamente dalla società Sapna. Nel dettaglio delle singole voci accertate distinguiamo: le entrate per IMU pari ad €. 449.709,11; TARSU per €. 656.933,74; addizionale comunale IRPEF per €. 200.000,00, Entrate da fondo sperimentale di riequilibrio €. 601.002,57. Quest'ultima voce prudenzialmente è stata accertata per un importo inferiore rispetto allo spettante pari ad € 628.951,00, infatti la differenza ad oggi non risulta ancora corrisposta. Le somme riscosse ammontano ad €.1.059.535,42, la parte rimasta da riscuotere pari ad €. 856.545,49 è costituita per €. 655.362,25 dal gettito Tarsu non ancora riscosso in quanto gli avvisi relativi risultano non scaduti alla chiusura dell'esercizio, da €. 199.000,00 dall'addizionale comunale irpef il cui incasso è previsto per l'anno corrente.

#### II) Trasferimenti correnti

Le somme accertate per trasferimenti statali e regionali ed altri, collocati nel Titolo II delle entrate, ammontano ad €. 249.210,17, con uno scostamento di segno negativo di €. 112.595,70. Tale differenza è dovuta ai minori accertamenti relativi ad entrate regionali. Le minori entrate accertate, essendo a destinazione vincolata trovano correlazione nella parte spesa, pertanto i minori accertamenti sono compensati da altrettanti minori impegni.

#### III) Entrate Extratributarie

Le entrate accertate relative al titolo III ammontano ad €. 1.111.388,23. Nell'ambito del titolo III delle entrate si segnalano i principali aggregati accertati: proventi derivanti dalle quote di ristoro per €. 953.105,56, da sanzioni per violazioni del codice della strada per €. 10.310,00, proventi derivanti dalla mensa scolastica per €. 9.711,54, proventi derivanti dall'illuminazione votiva per €. 28.553,32, proventi derivanti dai fitti dei locali di proprietà comunale pari ad €. 15.269,30. Gli incassi registrati al titolo III sono pari ad €. 126.074,60, la differenza non incassata è dovuta alla mancata erogazione da parte del commissariato ai rifiuti della quota di ristoro spettante ed alla mancata erogazione di €. 31.000,00 da parte del Ministero di Giustizia per il rimborso di personale in comando presso il Tribunale di Nola.

#### IV) Alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti

Le entrate accertate e riscosse relative al Titolo IV ammontano ad €. 48.685,81, tale cifra non ha trovato correlazione con un impegno nella spesa in conto capitale e pertanto è confluita nell'avanzo destinato alle spese di investimento.

I minori accertamenti derivano da entrate a destinazione vincolata, pertanto sono compensati da altrettanti minori impegni al titolo II della spesa.

#### V) Entrate derivanti da accensione di prestiti

Nel corso dell'anno 2012 non sono stati accesi mutui per cui la somma accertata è da riferire esclusivamente alle movimentazioni contabili necessarie alla regolarizzazione dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

#### Entrate derivanti da servizi per conto terzi

Tale Titolo ha ad oggetto le cosiddette "partite di giro" cioè valori che per l'ente rappresentano al tempo stesso crediti e debiti. Pertanto in merito a tale entrate si mette in evidenza solo le risultanze delle movimentazioni pari ad 303.663,35.

Per la competenza le somme rimaste da riscuotere (residui attivi formatosi nel periodo di competenza) sono le seguenti distinte per titoli:

Entrate Tributarie	856.545,49
Trasferimenti correnti	208.974,81
Entrate Extratributarie	985.313,63
Alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	0,00
Entrate derivanti da accensione di prestiti	0,00
Entrate derivanti da servizi per conto terzi	22.238,48
TOTALE	2.073.072,41

Si sottolinea come gran parte dei residui di parte corrente derivano dalla mancato incasso del ruolo tarsu nell'anno 2012, dalla mancata erogazione dei contributi regionali per mutui a carico della regione contratti con la Cassa depositi e prestiti e non da ultimo dalla mancata erogazione delle quote di ristoro.

#### SPESA CORRENTE

La spesa corrente impegnata nell'esercizio ammonta ad €. 2.805.781,03, in merito si evidenzia l'andamento della stessa nel triennio passato:

Anno	2010	2011	2012
Spesa corrente	2.940.992	3.108.907	2.805.781

Facendo un'analisi dei principali aggregati che la compongono si sottolinea come circa il 40% della spesa corrente è rappresentata dalla spesa del personale pari ad €. 1.136.081,37. Anche per tale aggregato si evidenzia l'andamento nel triennio:

Anno	2010	2011	2012
Totale intervento 1	1.053.385	1.050.504	1.136.081

Un'ulteriore 40% è rappresentato dalle prestazioni di terzi pari ad € 1.105.264,76. Tale aggregato è costituito da contratti di utenze (Energia elettrica, riscaldamento, telefonia e spese postali) e contratti di servizio, principalmente legati allo smaltimento rifiuti. La spesa relativa a quest'ultimo servizio, pari ad €. 656.669,70 pari al 24% della spesa corrente.

Il 6% circa è rappresentato dagli interessi per mutui contratti con Cassa depositi e prestiti.

### SPESA IN CONTO CAPITALE

In merito alla spesa in conto capitale, il 2012 non ha registrato alcuna spesa. L'amministrazione, visto la particolare situazione ereditata, ha ritenuto opportuno completare al meglio le opere già in essere e dedicarsi al contempo alla programmazione di opere future, concentrando i propri sforzi al risanamento delle casse comunali.

### SPESA PER RIMBORSO PRESTITI

La spesa per rimborso prestiti impegnata nel corso del 2012 è pari ad €. 158.510,25, quale rimborso di quota capitale di mutui e prestiti contratti negli anni scorsi. Il debito residuo per mutui in essere è pari ad €. 3.816.813. In considerazione di quanto detto per le opere da realizzare, l'amministrazione ha ritenuto opportuno non contrarre nuovi mutui. In merito l'andamento del debito e dei prestiti accessi negli ultimi 3 anni:

Anno	2009	2010	2011	2012
Residuo Debito		2.591.116	4.121.401	3.975.323
Nuovi prestiti		1.626.465	0,00	0,00
Prestiti rimborsati		95.913	146.078	158.510
Totale fine anno	2.591.116	4.121.401	3.975.323	3.816.813

Si sottolinea come l'indebitamento prima del 2010 era ad un livello accettabile per un ente delle dimensioni di Tufino, oggi dopo le assunzioni di mutui avutosi nel 2010 è sovradimensionato rispetto ad enti di dimensione analoghe

Il risultato di amministrazione è determinato oltre che dalla gestione di competenza dall'andamento della gestione residui.

In merito analizzando la parte corrente delle entrate da cui potrebbero derivare le principali criticità si evidenzia come:

al titolo I delle entrate sono allocati residui per €. 1.425.097,96 di cui 856.545,49 formatosi nell'ultimo esercizio chiuso. La parte più a rischio di tale residui è pari a 119.801,68 relativa a periodi antecedenti il 2007. Per quest'ultimi sono incorso le procedure di recupero coattive presso la società Equitalia.

Al titolo II sono allocati residui attivi per €. 694.945,13, quest'ultimi sono costituiti da contributi regionali dovuti per mutui contratti con la cassa depositi e prestiti e da contributi dovuti dal Commissariato ai rifiuti per la costituzione dell'ufficio ambientale. Come è evidente si tratta di crediti certi, liquidi ed esigibili.

Al Titolo III sono allocati residui per 4.281.419,88, di cui ben 4.103.735,68 sono rappresentati dalle quote di ristoro.

Nell'esercizio corrente, al fine di attenuare i rischi di mancata riscossione dei crediti suddetti, è stato istituito prudenzialmente un fondo svalutazione crediti per €. 322.000,00, tale cifra è confluito nell'avanzo di amministrazione vincolato.

Per quanto riguarda i residui passivi di parte corrente ammontano ad €. 2.777.338,10, tali residui sono dovuti alla mancanza di liquidità che ne tarda l'estinzione. Pur tuttavia è del tutto evidente il persistere degli equilibri per la parte legata ai residui, visto che i residui attivi di parte corrente superano di gran lunga i residui passivi.

Dopo aver illustrato i principali dati del rendiconto 2012, è bene sottolineare il contesto generale in cui tali risultati sono maturati.

A riguardo si sottolinea, come l'incertezza riscontrata nell'anno 2012, e purtroppo anche del corrente anno, nel quadro legislativo, rende sempre più difficoltosa la gestione economica dell'ente. In merito è da evidenziare il sempre maggior coinvolgimento degli enti locali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

La gestione economica dell'ente, inoltre, è fortemente condizionata dalla mancata erogazione delle quote di ristoro e dei contributi regionali vantati dall'ente a vario titolo. Questa difficoltà costringe al ricorso all'anticipazione di tesoreria con conseguente aggravio di costi.

Dal punto di vista delle iniziative poste in essere si sottolinea quanto segue:

1. Razionalizzazione della spesa corrente, già abbiamo avuto un buon risultato con una riduzione di circa 150.000,00 € all'anno;
2. Si cercherà di razionalizzare anche la spesa del personale, prevedendo forme di turn-over tra il personale che si appresta ad essere collocato in pensione;
3. Razionalizzare la spesa dell'illuminazione pubblica cercando di ottimizzare il funzionamento degli impianti (tipo illuminazione a led);
4. Per il recupero dei crediti vantati nei confronti del Commissariato di Governo e della Regione Campania l'amministrazione ha avviato procedure sia giudiziarie che extragiudiziarie per il recupero degli stessi;
5. Questo processo di razionalizzazione di spesa, già nel 2012, ha contribuito alla formazione di un avanzo di competenza pari a 361.000,00 € circa;
6. La spesa corrente è sovradimensionata rispetto alla dimensione demografica dell'ente. Il proposito dell'amministrazione è quello di rendere la spesa corrente più conforme alle dimensioni dell'ente ma, soprattutto di renderla più rispondente alle esigenze della

popolazione. Infatti, il fatto che la spesa sia elevata non significa che sono stati prestati, in passato, maggiori servizi ai cittadini, ma esclusivamente si è tradotto in maggiori sprechi.  
Tufino, 20/05/2013

L'assessore al bilancio  
Dott. Esposito Angelo

